

## “500 famiglie rischiano di perdere la propria casa”

**Pubblicato:** Giovedì 29 Maggio 2014



226 famiglie nell'edilizia privata e 284 negli alloggi gestiti da Aler. Totale: **510 famiglie che rischiano di perdere la propria casa nel giro di breve tempo.** Questi sono i dati che i Servizi Sociali e l'agenzia di alloggi popolari si trovano a dover fronteggiare e «rappresentano solo la punta dell'iceberg -spiega l'assessore Mario Cislaghi- perchè non tutte le famiglie in difficoltà si rivolgono ai nostri uffici». Ma già a fronte della somma delle richieste di aiuto ai servizi sociali della città e i dati riferiti alle morosità superiori ai 1.000 euro riscontrate da Aler la situazione non pare certo facile.

**SERVIZI SOCIALI:** Nel corso di questi primi mesi del 2014 sono state presentate 226 richieste di aiuto e di queste 64 sono state prese in carico dal Comune (nel 2013 erano state complessivamente 102, ndr). Si tratta di famiglie che nella stragrande maggioranza dei casi abitano in appartamenti privati -37, il 60% del totale- mentre 9 nuclei famigliari sono in strutture pubbliche e 18 hanno la propria abitazione all'asta. Complessivamente sono stati già 13 gli sfratti eseguiti e a seguito dei quali l'amministrazione è intervenuta con soluzioni tampone.

**ALER:** Se invece dovessero essere eseguiti tutti gli sfratti nell'edilizia pubblica sarebbe una vera emergenza difficilmente fronteggiabile. Ad oggi, infatti, **sono 284 gli inquilini con debiti superiori a 1.000 euro** all'interno dei 1901 alloggi di edilizia pubblica (1438 sono di proprietà diretta di Aler mentre 463 sono di proprietà del comune e dati in gestione all'ente). **I provvedimenti di sfratto attualmente in corso in questo caso ammontano a 42 famiglie delle quali 13 hanno minori sotto i 15 anni e 3 anziani con più di 65 anni.**

**LE CONTROMISURE:** Guardando i dati del 2013 il comune è dovuto intervenire direttamente in diversi casi. Sono stati complessivamente 34 gli sfratti eseguiti nello scorso anno (rilevati dai servizi sociali, ndr) e di questi quasi la metà ha trovato una nuova sistemazione in alloggi privati, chiedendo spesso un aiuto da parte del comune, mentre il 18% è stato sistemato nelle 3 strutture di accoglienza attive in città (alle quali viene corrisposto un canone annuo di 25.000 euro) mentre le rimanenti persone hanno trovato ospitalità da parenti e amici.

Per il futuro «**stiamo cercando di entrare in possesso di 10 dei 110 alloggi che non sono assegnabili da Aler**», spiega Mario Cislaghi. Di questi appartamenti non agibili, infatti, 19 sono di proprietà comunale «e vorremmo metterli a disposizione delle persone in momentanee situazioni di difficoltà». I preventivi per rendere nuovamente disponibili le strutture sono già stati fatti e prevederebbero una spesa

complessiva di 207.000 euro.

**AGESP ENERGIA: "DILAZIONATI I PAGAMENTI A 1.700 FAMIGLIE"**

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it